

Porto della Grazie. Lo scalo turistico roccellese registrò il "tutto esaurito" di prenotazioni per il periodo invernale

Le linee d'intervento degli operatori in vista dell'incontro interistituzionale del 18 dicembre

## Locride, segnali positivi da cogliere

Gli incrementi dei pernottamenti fuori stagione e il boom del porto di Roccella

Aristide Bava  
SIDERNO

La cooperativa degli operatori turistici "Jonica Holidays" è in sintonia con Confindustria e Camera di Commercio e si prepara ad affrontare le stagioni turistiche dei prossimi anni, e attende con interesse l'incontro programmato per il 18 dicembre con le istituzioni nazionali e regionali. Secondo Jonica Holidays il ritardo di sviluppo rispetto alle altre aree turistiche del Paese, ma anche del resto della Calabria, impone una strategia concreta di pianificazione pluriennale, che non deve essere avviata a ridosso dell'estate. «La Regione - scrive - con la spinta del governatore Oliverio, mutuando in maniera esemplare i principi di sussidiarietà, in occasione del primo Forum sul Turismo della Jonica tenutosi a Locri a settembre, ha sottolineato la necessità che il Tavolo permanente di concertazione già esistente si attivasse per promuovere un programma a medio termine coinvolgendo il più possibile i diversi soggetti del settore turistico». La Jonica Holiday, incoraggiata da questa disponibilità istituzionale, si è attivata coinvolgendo in particolare la presidenza del Comitato dei sindaci, stilando un articolato programma basato su 10 punti, concreti ed essenziali, con l'obiettivo centrale di un allungamento della stagione turistica «che non può

rimanere confinata a luglio e agosto».

Incoraggiano su questo fronte i risultati registrati nel 2017, che hanno visto l'incremento del periodo di permanenza dei turisti nelle strutture alberghiere della Locride, e i risultati positivi del Porto delle Grazie di Roccella, dove sono state avviate le prime tratte di minicrociera anche fuori sta-

**Buoni auspici arrivano pure dalle sinergie con Camera di commercio e Confindustria**

IL COMITATO DI AMMENDOLIA PREPARA UNA MANIFESTAZIONE POPOLEARE

### «C'è un fosso tra la politica e la gente»

SIDERNO

«Questa terra perderà tutte le battaglie se non sarà colmato il fosso che separa la politica dalla gente comune». Il "Comitato 22 ottobre" coordinato da Ilario Ammendolia si riunirà lunedì alle 16 nella sala consiliare di Siderno per mettere a punto, tra l'altro, una manifestazione pubblica che il Comitato ha intenzione di organizzare per il 1. dicembre sui temi della Costituzione, con la presenza già annunciata degli scrittori Mimmo Cangemi e Pino Aprile.

gione, che registrò il tutto esaurito nell'inverno 2017-2018.

«In queste ultime settimane scrive Jonica Holidays - Confindustria ha espressamente individuato il settore turistico in particolare nella fascia jonico-reggina, come una delle fonti più significative per creare lavoro, economia e sviluppo socioculturale dell'intera Calabria. E il suo nuovo presidente Giuseppe Nucera, ha voluto personalmente misurare l'impegno e le azioni già promosse nella fascia jonica reggina ed ha incontrato, fra l'altro, il presidente della Jonica Holidays Maurizio Baggetta, il coordinatore del Tavolo permanente Mario Diano, e l'amministrato-

re unico del Porto delle Grazie Giorgio Sotira. Il risultato più significativo e tangibile di questi incontri è proprio l'appuntamento fissato per il 18 dicembre nella fascia jonica con la presenza delle massime istituzioni nazionali, regionali e locali, nonché dei rappresentanti delle imprese del settore turistico».

Nella nota si fa anche riferimento a «due risultati concreti e rilevanti emersi dall'incontro dello scorso martedì presso la sede di Confindustria Reggio, con la presenza del presidente della Camera di Commercio Antonino Tramontana. Proprio quest'ultimo ha evidenziato che l'aggregazione creata

fra gli operatori della Jonica e Confindustria su un programma comune e concreto, è visto con favore dalla Camera di Commercio, che intende promuovere, sempre con iniziative concrete, una rete di cooperazione con la Città Metropolitana, il Museo Nazionale, la Sovrintendenza dei Beni culturali ed altri qualificati soggetti che operano in città».

L'altro aspetto è l'avvio di interessanti iniziative sull'asse Sud-Nord insieme a Confindustria Veneto. Confindustria ha infatti promosso un video collegamento con Confindustria Veneto, il cui vice direttore Italo Condoni ha sposato la possibilità di creare un ponte ideale fra il Sud e il Nord per sviluppare l'enorme potenziale turistico, da promuovere ai potenziali investitori del Veneto. Quindi, «uno dei punti cruciali della programmazione 2018-2020 dovrà essere la necessità di incentivare, con appositi contributi, la presenza di turisti nell'area metropolitana per almeno due pernottamenti in periodi diversi da luglio e agosto, politica, questa, ben accolta dalla Camera di Commercio». Si tratta, dunque, secondo Jonica Holidays di segnali concreti, che incontrano la reale disponibilità di importanti associazioni rappresentative del tessuto produttivo di tutta l'Area Metropolitana e che, se si vuole fare turismo in maniera seria, devono essere opportunamente incentivati». ◀



Ilario Ammendolia presidente del "Comitato 22 Ottobre"

Roma può avere tante chiavi di lettura, tutte legittime, ma c'è una sola certezza. Questa terra perderà tutte le battaglie se non verrà colmato il fosso che separa la "politica dalla gente comune. Soprattutto se non si formerà un movimento di popolo capace di dare forza e continuità ai drammatici problemi della Locride e della Calabria. Un movimento non legato a singoli partiti, né con mire elettorali. Dobbiamo darci una strategia meridionalista - conclude - all'interno dei principi costituzionali». ◀

CNDI...  
A...  
D...  
C...  
P...  
C...  
L...  
U...  
S...  
P...  
C...  
E...  
F...  
I...



**PUBLIC Fast**  
GARANZIA DI QUALITÀ

Sede: Cosenza - Tel. 0984.854042  
Ufficio: Catanzaro - Tel. 0961.701540  
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386  
Vibo Valentia - Tel. 0984.854042

## MONASTERACE

### Museo, castello e scavi di Kaulon si visitano con le bici elettriche

A PAGINA 21

## RIZZICONI

### Sospesa "a tempo" la protesta alla fondazione San Francesco

A PAGINA 23

## LA GUERRA DEI NUMERI Danisi (Gd) rintuzza le cifre dei fuoriusciti democra

# «Ma davvero il Pd ha 100 dirigenti?»

## Sulle nuove adesioni a Mdp: «Allora Reggio è la nuova Stalingrado d'Italia»

Il registro è sempre quello di sminuire il problema (la diaspora in un partito democratico già ridotto al lumicino) con della facile ironia (per la serie "ma se eravamo già rimasti in 4 a ballare l'hulligally"), il rischio in cui si scivola è però sempre quello: un boomerang peripaleatico ed una distanza sempre più incolmabile dai cittadini. I Gd, ovvero i giovani del Pd infatti scelgono la carta di sminuire l'esodo dal Pd in direzione Mdp sminuendo gli stessi numeri di casa propria. Ed ecco il risultato un po' imbarazzante. Scrive infatti Francesco Danisi, tesoriere nazionale dei Giovani Democratici: «Il Partito Democratico a Reggio Calabria non esiste - si è proprio questo



Francesco Danisi

### Prova poi a fare autocritica

litanti: lo spaccato che ne esce è tragicomico secondo questi dati Reggio Calabria dovrebbe essere la Stalingrado d'Italia - ironizza Danisi nelle piazze dovrebbero sventolare le bandiere Rosse ed anziché chupiterie si dovrebbero aprire librerie per saziare la fame di letture trotskiste o leniniste che siamo di tutti questi dirigenti».

Sappiamo bene che non è così, sappiamo anche che la sinistra a volte entra in una dimensione metafisica, cercando anche la scissione dell'atomo e da dei numeri a volte non buoni neanche per il gioco del lotto: ricordo ancora quando qualche anno fa i giornali titolavano "300 fuoriusciti dal Pd", in realtà i fuoriusciti erano 7, eppure si è voluta a tutti i costi, anche lì, sottolineare l'epitaffio del momento rievocando i sacrifici di Sparta e del suo prode esercito».

«Insomma - commenta - i numeri sono fantasiosi diciamo chiaramente, e nel passaggio di talune persone dal Pd ad Mdp non c'è nulla di romantico purtroppo: una piccola parte va via realmente per una questione ideolo-



L'iniziativa con Bersani a Palazzo Campanella

gica, un'altra parte forse la maggioritaria per motivi terzi che si palesano nella storia politica e personale di ognuno di loro. Ma tutto questo non vuol dire che non esista un problema all'interno del Pd: un problema c'è eccome, è ovvio che parte da Roma ma è altrettanto palese che nella nostra federazione non si stia facendo nulla per cercare di alleviarlo. C'è ancora chi vuole impegnarsi e dare un contributo al Pd, c'è ancora una ricca comunità di idee composta da donne e

uomini che vuole dare un contributo, serve soltanto coinvolgerli, dare loro l'opportunità di esprimersi, rendere loro protagonisti dei prossimi appuntamenti, se così faremo potremo continuare ad inseguire il nostro sogno riformista, in caso contrario saremo condannati a sparire definitivamente. Danisi prova a fare poi un'autocritica un po' tardiva: «È stato un errore non fare il congresso e parliamoci chiaro non vi è alcuna motivazione reale che può giustificare

tale inadempienza, chiedo al commissario Giovanni Pucio che si sta spendendo da tempo per il nostro territorio, ai componenti della direzione nazionale ed ai componenti della segreteria nazionale di mettere in campo veramente una proposta politica a vocazione maggioritaria riguardo il nostro Pd, si faccia subito un gruppo di lavoro snello ed autorevole, che ritorni nei territori che riapra i circoli che faccia vivere quotidianamente la nostra sede del Pd».

## ORIENTAMENTO

### Più di 70 scuole calabresi per l'evento

QUELLA che si terrà a Palazzo Campanella, sede del Consiglio Regionale della Calabria, il 22, 23, 24 novembre si preannuncia essere un'edizione davvero speciale del Salone dell'Orientamento. Giunto alla XII edizione, si presenta ai nastri di partenza con un ricco carnet di appuntamenti, seminari ed eventi, frutto del lavoro realizzato da tutti i delegati tecnici dei vari soggetti istituzionali che sono i soggetti promotori del Network Territoriale. Sono infatti attese ben 70 scuole calabresi all'evento ed è tutto esaurito anche per gli spazi dedicati agli espositori che verranno da ogni parte d'Italia per presentare opportunità di scelta per chi ha completato il percorso scolastico e si affaccia al mondo universitario o della Formazione professionale e del lavoro.

## LA POLEMICA CON FALCOMATA

«Il 25 novembre sia per tutti noi un momento di silenzio e riflessione». Caro sindaco per fortuna non ha sbagliato giorno, confondendolo con il 24 che forse, a conti fatti Le avrebbe consentito di non fare l'ennesimo autogol proponendo, nel giorno precedente la "Giornata internazionale contro la violenza maschile sulle donne", un momento di sano silenzio riflessivo sul fallimento di ogni politica di genere della Sua amministrazione. Peccato però che di silenzi/assenze su questi temi, in questi anni, Sindaco, ce ne ha regalati forse troppi. Ai suoi silenzi ci siamo abituati, mentre attendiamo di capire da che parte stiano le Sue riflessioni. «Concordo con chi afferma che la violenza vada combattuta attraverso la cultura»... parole condivisibili ma noi non di-

## «Di silenzi/assenzi ne abbiamo avuti anche troppo contro la violenza alle donne va alzata la voce»

mentichiamo che, a due giorni dal suo insediamento e proprio nella giornata del 25 novembre 2014, la Collettiva Autonoma (facente parte di Nudm Ro) Le consegnò una serie di proposte che Lei s'impegnò a fare sue e portare avanti, ma che, a quanto pare, giacciono dimenticate in qualche cassetto. Così come non dimentichiamo la Sua alzata di mano e la votazione con approvazione all'unanimità (tranne un astenuto), che di poco ha preceduto l'approvazione del registro delle Unioni Civili, della "mozione per la famiglia natura-

le" in cui si è chiesto di farvi carico, con il governo, di mettere al bando il documento "Standard per l'Educazione Sessuale in Europa" dell'Onu.

«E ancora, non dimentichiamo la mancata adesione allo Sciopero globale delle Donne contro la violenza machista e patriarcale indetto per l'8 marzo e svoltosi in oltre 90 paesi in tutto il mondo a cui hanno aderito tantissime amministrazioni comunali del nostro territorio. Eppure si è anche concesso il lusso di bacchettare chi come noi non ha ritenuto di dover-

essere presente alla manifestazione del 21 ottobre affermando: "Guai a chi dice che questa è una passerella per scaricarsi la coscienza. In questa terra bisogna prendere posizione sempre"! Peccato, però, che la Sua posizione la stiamo ancora attendendo. E mentre ci sono donne che manifestano solidarietà fattiva ad altre donne credendo fermamente che solo uscendo dal silenzio, denunciando e parlando di questi temi si possa offrire alle nuove generazioni l'opportunità di un fattivo cambiamento. Lei coglie al volo la proposta di un'asso-

ciolazione che, al contrario, pensa sia proprio il silenzio la miglior strada che si possa seguire nella giornata internazionale del 25 novembre. Il silenzio quella stessa modalità tipica di una cultura patriarcale e sessista che ci vorrebbe tutte mute e sottomesse, che sta alla base di ogni forma di violenza sulle donne. Ricordando a Lei e a chi gliel'ha proposta che il silenzio non può essere mai un "risveglio di coscienza" ma l'esatto contrario, che il silenzio è figlio della paura e dell'omertà, che il silenzio è complicità e le assenze pure. Le chiediamo, quindi, di pesare bene le parole quando si rivolgerà alle donne che ogni giorno lottano in modo fattivo senza frequentare Palazzi e passerelle alcune. Noi non staremo in silenzio. Mai!

Nudm Ro



## GIORNATA MONDIALE DELLA PREMATURITÀ Intervento del vicesindaco metropolitano

# Neonatalogia fiore all'occhiello

### Unico reparto del Sud ad avere terapia intensiva neonatale aperta ai genitori 24 h

«Il cuore di Reggio Calabria batte forte per la Giornata Mondiale della Prematurità. La nostra città ha dimostrato la grande sensibilità che la caratterizza. Ringrazio l'Associazione per la Neonatalogia Eraclae per aver organizzato un incontro che ha consentito alle istituzioni e ai cittadini di toccare con mano la straordinaria professionalità del personale del reparto di Neonatalogia e Terapia Intensiva, diretto dalla straordinaria esperienza della Dott.ssa Luisa Piargostini, unico reparto del sud Italia ad avere da oggi una terapia intensiva neonatale aperta ai genitori 24 ore su 24. Un'esperienza che io stesso ho avuto modo di vivere in prima persona quasi otto fa, da genitore di un bimbo che ha ricevuto le cure dei medici del reparto e che oggi sta benissimo proprio grazie alla professionalità di questi straordinari professionisti».

E' quanto dichiara il vicesindaco della Città Metropolitana Riccardo Mauro all'incontro tenutosi presso l'Aula Spinelli del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, alla presenza del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Frank Benedetto e dell'Assessore alle Politiche Sociali Lucia Nucera, in occasione della Giornata Mondiale della Prematurità.

«Solo chi ha vissuto l'esperienza di una nascita problematica può com-



Riccardo Mauro

prendere fino in fondo la realtà che vivono i genitori dei piccoli degenti ricoverati nel reparto. Fondamentale in questi casi, oltre alla professionalità dei medici, è il supporto offerto alle famiglie, non solo dal punto di vista psicologico e morale, ma anche sul piano del sostegno logistico. Proprio per questo è doveroso sottolineare l'enorme funzione di sostegno che svolgono le Associazioni come Eraclae. Attraverso la vicinanza e la solidarietà, si offre ai genitori dei bimbi degenti, la maggior parte nati prematuri, la possibilità di sentirsi meno soli, supportati da persone che hanno vissuto la stessa

esperienza e possono comprenderne a fondo esigenze e bisogni».

«Il compito delle istituzioni è quello di supportare questi percorsi virtuosi di solidarietà sociale - ha aggiunto il vicesindaco Riccardo Mauro - proprio per questo, oltre al sostegno simbolico che il Comune ha voluto assicurare alla Giornata Mondiale della Prematurità, illuminando di viola luoghi simbolo della nostra Città come il Castello Aragonese, la nostra Amministrazione, come ha avuto modo di annunciare anche il sindaco Giuseppe Falcomata qualche giorno fa in occasione del workshop sui beni confiscati tenutosi a Pa-

lazzo Alvaro, ha stipulato una convenzione con la Regione Calabria, firmata già qualche mese fa dalla consigliera Nancy Iachino (già delegata del sindaco ai beni confiscati), per la destinazione di due immobili assegnati dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata, ad associazioni che si occupano di progetti sociali di accoglienza alle famiglie dei bambini ricoverati presso il nosocomio cittadino».

«Si tratta di due unità immobiliari - ricorda Riccardo Mauro - entrambe ubicate a pochi passi dall'Ospedale, una delle quali dotata anche di parcheggio

riservato, da destinare a scopo abitativo, per supportare i genitori che vengono da fuori per assistere i loro bambini durante il percorso di cura, a volte lungo anche diversi mesi, all'interno del reparto di Terapia Intensiva Neonatale. Credo - conclude Mauro - sia un passo in avanti concreto ed importante che ci consente di andare incontro alle esigenze di queste famiglie. Da parte nostra continueremo ad assicurare il sostegno necessario, garantendo la massima disponibilità politica per contribuire a supportare l'eccellenza che il reparto di Neonatalogia rappresenta in ambito sanitario».

PIAZZA Garibaldi, Villa Comunale e le aree antistanti, Piazza Duomo e Piazza Italia. Sono queste le zone previste nel progetto "Natale 2017" presentato dal Comitato Corso Sud al Comune di Reggio Calabria. L'obiettivo del Comitato è quello di ripetere la positiva esperienza degli anni precedenti. Caratteristiche cassette in legno e stand faranno da splendida cornice ad una serie di iniziative. All'interno della Villa sarà allestita una particolare casetta di Babbo Natale, motivo di attrazione per i più piccoli. A far da contorno un'area ludica attrezzata. A Piazza Duomo, grazie alla sinergia con "Fattorie della Piana" sarà nuovamente allestito un albero di Natale che con la sua maestosità, con luci e colori renderà ancor più particolare l'atmosfera natalizia. E sempre a piazza Duomo, sarà presente Radio Touring che trasmet-

## COMITATO CORSO SUD Casette e maxi abete

# Ecco tutte le magie del progetto Natale 2017

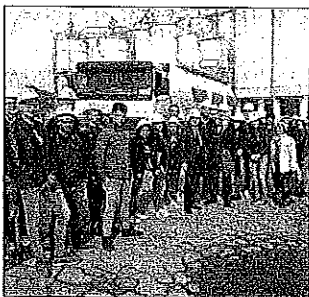
terà in diretta per un mese. Inoltre, lungo tutto il percorso, dall'inizio del Corso Garibaldi (Palazzo Email) a Piazza Duomo saranno posizionati 5 alberi di Natale stilizzati e luminosi dell'altezza di 10 metri. E dopo lo straordinario successo dello scorso anno, il Comitato, in collaborazione con "Fattorie della Piana" e la regia musicale di Filippo Lo Presti, ha previsto il "brindisi in piazza", la città il 31 dicembre notte potrà brindare sotto l'albero a Piazza Duomo. Ovviamente a far da

splendida cornice, come dicevano, saranno le casette dei Mercatini di Natale, a partire dal primo dicembre, da Piazza Garibaldi sino a Piazza Italia, passando per la Villa Comunale e Piazza Duomo. Il Comitato anche quest'anno ha inteso sviluppare delle sinergie, elemento fondamentale per la riuscita delle varie iniziative. Per i Mercatini del 2017 si è stretta una collaborazione con la Confesercenti di Reggio e l'azienda "Fattorie della Piana". E con l'Associazione "Mente Tecnica" è

stata progettata la casetta solidale dedicata alle associazioni che faranno richiesta al Comune. «Abbiamo presentato il progetto con tutti gli allegati previsti e la pianimetria presso gli uffici comunali preposti - hanno evidenziato i rappresentanti del Direttivo del Comitato. Sin dalla fase preliminare abbiamo concertato il programma con gli uffici dell'Ente, la Soprintendenza e la ditta interessata ad effettuare i lavori nell'area degli scavi a piazza Garibaldi. In modo tale da non creare difficoltà ad alcuno. Adesso attendiamo l'esito per poi, avuto l'ok, partire per la fase realizzativa. Ci teniamo a ribadire che, anche quest'anno, non abbiamo chiesto risorse economiche agli enti pubblici, utilizzando le nostre forze e quelle delle aziende che hanno creduto e credono nei nostri progetti».

## CONFINDUSTRIA Cresce dialogo scuola-impresa

# Pmi: ben 700 studenti visitano le nostre aziende



Gli studenti alla Mauro Caffè



Anche Ninni Tramontana con gli studenti

RAFFORZARE il dialogo tra scuola e impresa per favorire il rinnovamento del tessuto imprenditoriale e l'inserimento di future risorse nel mondo del lavoro è l'obiettivo per il quale il comitato Piccola industria di Confindustria Reggio Calabria ha promosso un tour per gli studenti reggini attraverso le più significative realtà produttive della provincia.

Inserito nell'ambito del Pmi Day, iniziativa nazionale giunta all'ottava edizione che ha puntato quest'anno sul tema della lotta alla contraffazione, l'evento fa dell'alternanza scuola/lavoro un importante strumento volto a far conoscere le eccellenze del territorio, stimolando nei giovani uno scambio costruttivo.

Circa 700 alunni, provenienti dagli istituti superiori della provincia e accompagnati dalla delegazione di Confindustria Reggio Calabria (composta da Giuseppe Febert, Simona Mazzaferro e Angelo Marra), hanno visitato le 21 aziende aderenti al progetto.

«Le imprese hanno aperto le proprie porte al mondo della scuola - ha spiegato il presidente del

comitato Piccola industria di Confindustria Reggio Calabria Ninni Tramontana - per cercare di far capire ai giovani cosa avviene nelle aziende e come vive l'imprenditore nella propria giornata. Il mondo confindustriale pone grande attenzione al tema dell'alternanza scuola-lavoro perché oggi l'imprenditore è sempre più consapevole di dover formare coloro che saranno il capitale umano del futuro».

Prima tappa al porto di Reggio Calabria, dove la Meridiano Lines e il gruppo di Confindustria Reggio Calabria hanno accolto gli studenti dell'Istituto tecnico economico "Raffaele Piria". Il presidente di Piccola Industria Tramontana ha poi accompagnato i ragazzi dell'Istituto industriale "Panella-Vallauri" alla scoperta dei processi di produzione all'interno dell'azienda metalmeccanica Buonafede di Arohi, importante realtà imprenditoriale reggina particolarmente attiva nel campo ferroviario.

A Rosarno, gli alunni delle terze classi dell'Ite "Piria" di Reggio hanno fatto visita alla cooperativa "Fattoria della Piana, eccellenza nel settore agroalimentare, dove hanno incontrato l'amministratore unico dell'azienda Carmelo Basile e lo stesso Tramontana.

La giornata è stata un'occasione anche per porre l'attenzione sul tema della lotta alla contraffazione, sempre più centrale nel dibattito sulla crescita economica e sull'occupazione. «Il "Made in Ita-

ly" è un brand che contraddistingue le nostre aziende - ha detto Tramontana - e dobbiamo difenderlo nel migliore dei modi. Essendo un brand forte, spesso viene contraffatto nei prodotti del tessile e anche nell'agroalimentare. Come Confindustria e comitato del Made-in, del quale faccio parte, ci stiamo spendendo tanto per combattere la contraffazione. Per raggiungere l'obiettivo - ha aggiunto il presidente di Piccola Industria - è necessario presentare al meglio il prodotto e creare le condizioni affinché il consumatore finale possa distinguere un prodotto contraffatto da un prodotto di eccellenza».

Queste le aziende coinvolte nel progetto: Meridiano Lines, Buonafede, La fattoria della Piana, Fmb Tubes, Azienda vinicola Tramontana, Caffè Mauro, Atina & Forti, Gdl, Romanella Drinks, Pohl Corn, Medcenter Container Terminal, Polidatta, Diano cementi, Caronte & Tourist logistic, Labecom, Dedalus, Croglietti group, Siel, Meridian viaggi e miraggi, Redel e l'oleificio Capogreco.

L'iniziativa ha coinvolto gli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore "Familiari" di Melito Porto Salvo, dell'Istituto tecnico industriale di Polistena "Milano" e dell'Istituto superiore "Einaudi" di Palmi e delle scuole di Reggio Calabria Ite Piria, Ite "Panella-Vallauri", Ipi "Fermi Boccioni", Ite "Ferraris", Liceo scientifico "Volta" e l'Istituto Magistrale "Gullì".

## INTITOLAZIONE

# Per via Scudo felice Seby Romeo

ANCHE il capogruppo del Pd Seby Romeo è contento dell'intitolazione di una importante via a Giovanni Scudo «è un fatto di straordinaria rilevanza culturale e storica. Mi congratulo con il presidente della Commissione toponomastica del Comune di Reggio Calabria, professore Cantarella, e con il sindaco Giuseppe Falcomata. Avere deciso di recuperare l'intitolazione di piazze e strade a figure che hanno svolto un'opera sociale, politica, culturale e amministrativa nell'esclusivo interesse del bene comune permette alla città di mantenere vivo il ricordo e l'esempio dei suoi figli migliori, anche per le generazioni future. Giovanni Scudo, professore, educatore, politico comunista è ricordato dalla sua comunità come persona dotata di equilibrio e sensibilità. La cerimonia svolta al Centro civico di Pellaro, straordinariamente partecipata, lo dimostra - conclude - e ci conforta indicando una strada precisa».

GIUSTIZIA  
E SOCIETÀ

Padre Giovanni Ladiana, tra i fondatori del movimento ReggioNonTace, racconta il suo rapporto di amicizia con il procuratore Cafiero De Raho all'indomani della nomina a capo della Direzione nazionale antimafia

## «Uomini di dialogo per ritrovare fiducia»

DI GIOVANNI LADIANA\*

**H**o vissuto Reggio al tempo di Pinatone e De Raho e posso dirmi fortunato: per la loro competenza professionale e per la capacità di dirigere una Procura composta da personalità diverse e forti, valorizzando le capacità di ognuno e coordinando le capacità che hanno prodotto frutti evidenti. Il loro lavoro non è stato mosso da professionalismo; né da voglia di carriera: entrambi avevano avuto grandi risultati anche prima di venire a Reggio. Se entrambi hanno scelto di venire è perché hanno il cuore mosso dalla militanza per la Giustizia, che può nascere solo dalla Liberazione dal cancro che ammorbida i nostri territori. Essendo uomo-prete ho avuto il dono di una relazione personale (umana) con entrambi e di sentire anche il peso della loro scelta: una lontananza dagli affetti familiari e amicali, che spesso si traduce in solitudine. Recentemente, le parole con cui Federico l'ha espressa (nonostante qualcuno abbia cercato d'usarle contro di lui, fingendo di fraintenderle) ci hanno permesso di vedere il modo con cui l'ha affrontata: scegliendo una sorta di clausura monacale che, mentre era barriera verso le ambiguità («I rappresentanti delle Istituzioni devono essere credibili anche in piccole scelte quotidiane»), contemporaneamente è stata occasione per

**Il gesuita, oggi a Bari, ci mostra l'aspetto più umano dell'esperto magistrato napoletano che ha combattuto i sistemi affaristici e mafiosi di cui Reggio è rimasta vittima per diversi decenni e a più livelli**

una crescita più profonda della sua coscienza spirituale. Ma la clausura vissuta così non l'ha chiuso in una specie di torre d'avorio. Ogni volta che persone credibili gli hanno chiesto d'incontrare cittadini (e soprattutto giovani), non ha fatto mancare un dialogo che ha generato in tutti la crescita della fiducia nella sua Procura. Una fiducia che ogni volta lui ha sollecitato divenisse un passo in più: «Proprio perché la Procura sta testimoniando competenza e capacità di non farsi condizionare da alcun tipo di poteri (e d'intrecci tra poteri), occorre che tutti ci impegniamo a fare la scelta, chiara e pubblica, di militare per la liberazione dalle ingiustizie». In un incontro con ReggioNonTace, citò Borsellino: «Nella lotta alla mafia, il primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non è una

distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolga tutti e specie le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità». Sono parole che oggi valgono più che mai, se si vuole mettere un argine alla sfiducia.

Oggi Federico è diventato Procuratore nazionale antimafia. Personalmente non la considero una perdita né per la Procura, né per la città. Nella Procura ci sono magistrati altrettanto competenti e credibili, e anche chiari militanti della Giustizia e della Liberazione di Reggio dalla 'ndrangheta e dagli affaristi che le sono complici. E mi auguro che il nuovo Procuratore che verrà sia animato dallo stesso spirito e che chi ha il compito di sceglierlo lo faccia in tempi brevissimi e consentendo alla Procura continuità. Ma non è una perdita neanche per la città. Credo infatti che il compito di ognuno non è quello di risolvere i problemi, ma d'essere testimoni che si può lottare verso questo obiettivo, anche quando i tempi saranno lunghi. E Federico lascia in eredità a tutti questa testimonianza in maniera credibile. Del resto il ruolo che oggi è chiamato a svolgere non lo renderà estraneo per Reggio. Anzi.

\* superiore Gesuiti Reggio Calabria

arte sacra

La chiesetta di Santa Maria era uno scrigno preziosissimo. Il pavimento a mosaico è oggi conservato agli Ottimati, le colonne lignee dell'ambone si trovano al Victoria and Albert Museum di Londra

di RENATO LAGANA

Illustrato archeologo Paolo Orsi, nel suo volume sulle "Chiese basiliane in Calabria" (1925), includeva la chiesa di Santa Maria di Terreti tra le strutture indagate e studiate, con particolare riferimento ad elementi decorativi in calcare e i frammenti di spicchio rettangolari impastate di candido gesso commisto a minutissima renella silicea, oggi custodite presso il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria.

L'attenzione dello studioso venne indirizzata alla comparazione stilistica di detta decorazione con il «regio della Zisa». Il sontuoso palazzo in stile arabo-normanno, edificato nel secolo XII nella città di Palermo. L'Orsi li identificava come elementi di rivestimento da applicare ad una parete, ad uno sfondo in luogo di tappeti, drappi stoffe ed altre materie tessili, prodotto di industrie orientali o orientalizzanti; l'unica descrizione che si aveva di ciò che aveva resistito al terremoto la aveva fatta monsignor De Lorenzo, che visitò il piccolo borgo di Terreti nel 1879 e nel 1887, e che aveva trovato gli avanzi dell'antico «tempio», che era anella metà anteriore privo di tetto, con le pareti e i pilastri rovinati a mezza altezza. La metà posteriore sacrata con un muro sul davanti forma la cappella dell'abbazia, in cui fu continuato il culto. Poi, dopo aver rilevato la lunghezza (metri 22) e la larghezza (metri 11) ne descriveva le forme architettoniche: «Due angustissime navate laterali fiancheggiano la principale, a capo della quale si addentra un'abside proporzionata al corpo dell'edificio. Avanti dell'abside quattro archi a sesto acuto sostengono il tamburo su cui posa la cupola di forma schiacciata».

In quella occasione monsignor De Lorenzo ebbe modo di trascrivere due

# Terreti, patrimonio tutelato con fatica

pagli che ricordavano un primo restauro, operato dal commendatario dell'epoca, cardinale Biagio Ginnetti, nel 1637; l'altro, i restauri fatti eseguire dall'abate commendatario, monsignor Paolo Ginnetti, nel 1693, dopo i terremoti che colpirono l'area dello Stretto alcuni anni prima.

All'epoca delle visite, monsignor De Lorenzo aveva trovato lo spazio, un tempo occupato dall'abbazia, destinato a cimitero. Ciò era avvenuto nel 1860, a seguito delle richieste degli abitanti del piccolo centro e degli abitanti limitrofi, quando il Comune di Reggio Calabria lo destinò ad area cimiteriale. Questa indicazione consentì di indagare tra i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Reggio Calabria e di ritrovare una descrizione tecnica, fatta dall'ingegnere Bartolomeo Giordano il 3 marzo 1840, per definire una controversia con il vecchio proprietario don Giovanni Domenico Bosurgi, che ebbe occasione di pubblicare sulle pagine dell'Avvenire di Calabria quaranta anni or sono (dicembre 1977).

Emilio Zilli, indimenticata storica dell'arte, facendo tesoro dei contenuti della relazione descriveva la chiesa con «impianto basilicale orientato, senza transetto, trinarvato ed absidato, con crociera sovrastata da cupola centrale e pilastri divisorii a sezione quadrata». L'originalità dei contenuti della perizia stava nella minuta descrizione dell'edificio architettonico e dei suoi materiali (pietre e mattoni con malta di calce) con le indicazioni delle altezze - un passo avanti per la ricostruzione spaziale - e gli spessori murari. Un'altra indicazione utile riguardava il pavimento in cui il tecnico rilevava gli avanzi d'intarsatura a mosaico, rilevando che ciò dimostra essere stata costruita la chiesa da artefici non volgari. La preziosità di quel pavimento non era sfuggita all'arcivescovo D'Altilio, nella visita del 10 agosto 1617, che, nel descrivere l'abbazia, indicò che era «integra ed è foris bene ornata ac dealbata, et speciosa in pavimento». Quello parti di pavimento sopravvissute le

possiamo ancor oggi ammirare, nella loro originalità, all'interno della chiesa di Santa Maria Annunziata, detta degli Ottimati, essendo state recuperate dopo la distruzione, operata con l'uso della dinamite, dopo il terremoto del 1903 ed aggregate a brani di pavimentazioni cove provenienti dalla vecchia cappella degli Ottimati, anch'essa distrutta dal sisma. Nella relazione, l'ingegnere Giordano, cogliendo il valore architettonico dell'edificio, rilevava che non conviene distruggere le attuali fabbriche della descritta chiesa, come si è principiato a fare, mentre a miglior tempo potrebbe con poca spesa ricoprire la parte scoperta, rivelandosi un antesignano della cultura della conservazione. Non possiamo completarla la conoscenza del monumento scomparso senza citare la testimonianza contenuta in un recente libro di Franco Arditò (I grandi momenti della Sicilia di Reggio Calabria - edizioni Kaleidon) che, riprendendo una notizia fornita dall'architetto Rocco Gangemi, indagava sulla presenza, nel «Victoria and Albert museum» di Londra, di colonne lignee provenienti dall'Italia Meridionale, i contatti iustaurati consentivano di conoscere la provenienza delle stesse dalla chiesa di Santa Maria di Terreti o la loro vetustà (1150 - 1200). Le quattro colonne, in legno di castagno, molto probabilmente sorreggevano un ambone: le due anteriori poggianti su figure leonine e, tutte, terminanti con capitelli fittamente decorati con figure umane, elementi naturali e forme antropomorfe a rilievo). I tasselli di questo mosaico di elementi artistici ci stimolano a ricomporre ed a prefigurare un monumento scomparso nella sua spazialità, nella ricchezza delle decorazioni gesse, nella policromia del pavimento in stile cosmatesco a nel fascino delle intense e ricche decorazioni lignee.

(2. fine. La prima puntata è stata pubblicata domenica 12 novembre)

## MELIA

Prima premiazione giovani melitani laureati nell'anno... Concetta Putorù, di Melia di... (testo parzialmente illeggibile a causa della qualità dell'immagine)

## Il punto

Questione meridionale o settentrionale? Un excursus storico

di STEFANIA GIORDANO

Il 19 novembre 2017 il professor Antonino Romeo ha tenuto una brillante lezione al Corso dell'Istituto diocesano di formazione politico-sociale Monsignor Antonio Lanza sulla questione meridionale a partire dal periodo postunitario. Parlando proprio del monsignor Antonio Lanza - che nel 1948 vieta per la Conferenza episcopale italiana un documento sui «I problemi del Mezzogiorno», non firmato dal vescovo siciliano - il relatore ha rilevato che, al momento dell'Unità d'Italia, il nostro Paese, arretrato sul piano industriale, vedeva un divario minimo tra Nord e Sud Italia nell'industria pesante e tessile, ma manteneva enormi distanze rispetto agli altri Paesi europei. Al Sud le infrastrutture erano quasi inesistenti, scarsa l'attività commerciale, elevatissimo il tasso di analfabetismo. L'arrivo dei grandi armatori e il crollo dei prezzi agricoli rese improcrastinabile l'industrializzazione: seguì la fase del protezionismo degli anni '80 dell'Ottocento. Alla sterminata popolazione meridionale non restò che la dolorosa via dell'emigrazione. Tra le figure politiche di maggior spicco di quegli anni, si ricordano Francesco



Il professor Antonino Romeo

Crispi, primo Presidente del consiglio meridionale nel 1887 (che prevedeva



I ragazzi del laboratorio "Barbiana 2.0" in visita alla sede londinese di Google



Il docente universitario della Mediterranea Domenico Ursino, coordina il laboratorio

## Laboratorio

Il professor Ursino illustra metodologie e visioni del proprio spazio di ricerca che gestisce con gli studenti della Mediterranea

DI DAVIDE IMENEO

**D**al 2014, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, è stato condotto un esperimento didattico-scientifico molto particolare. Il nome scelto dal suo designer, il professor Domenico Ursino, è estremamente suggestivo e stimolante: Barbiana 2.0. Lo scopo consiste nell'applicare le linee guida del Manifesto Globale di Coworking a un laboratorio accademico presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Secondo il professor Ursino, questo equivale a rilanciare, a nostro tempo, presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e nel campo dell'informatica, molte delle idee che caratterizzano l'esperimento della Scuola Barbiana di Lorenzo Milani circa cinquant'anni fa. Insomma, a Barbiana 2.0 è bello vedere come le grandi idee (come quella di "i Care" di Lorenzo Milani) non vanno mai fuori-moda. In realtà, tornano a vivere sulle ali dell'entusiasmo di persone che vogliono rendere la loro vita ciò che dovrebbe essere lo scopo ultimo della vita di ogni essere umano, cioè un capolavoro unico e irripetibile, in grado di lasciare un segno indelebile del suo passaggio su questa terra. Lei è tra i fondatori del Laboratorio "Barbiana 2.0" dell'Università Mediterranea. Cosa c'entra don Milani con l'informatica?

Premesso che Don Milani è stato sempre un amante delle innovazioni, ad esempio, è stato uno dei primi ad introdurre l'insegnamento delle lingue tramite l'ascolto di audio - a quei tempi c'era il grammofofono e non gli mp3, chiaramente, il nome del Laboratorio si rifà agli aspetti pedagogici di Don Milani. Infatti, il Laboratorio si pone come obiettivo quello di far rivivere, presso l'Università di Reggio Calabria, lo spirito e il metodo educativo che Don Milani introdusse più di 50 anni fa nella scuola primaria di Barbiana. In particolare, nell'ottica dell'*i care* di Don Milani, si vuole consentire a studenti che sono nati a Reggio Calabria (soprattutto a coloro che provengono da famiglie economicamente disagiate) di raggiungere le stesse posizioni lavorative e avere le stesse possibilità nella vita di coloro che sono nati in posti economicamente più sviluppati e/o di coloro che studiano presso università più famose e di coloro che appartengono a famiglie agiate e possono garantire privatamente delle esperienze formative qualificanti ai loro figli. Al fine di perseguire questi obiettivi, la possibilità di operare nel settore di ricerca dell'informatica e l'utilizzo di Internet sono di considerevole aiuto. Ci descriva le attività del laboratorio. Oltre a studiare alacremente e senza badare troppo agli orari (il

Laboratorio è quasi sempre aperto dalle 7 alle 21), sperimentiamo continuamente tutte le novità che appaiono nel settore dell'informatica, soprattutto nella programmazione e nell'analisi dei dati. Inoltre, portiamo avanti l'apprendimento di soft skill, quali project management, comunicazione efficace e soluzione dei conflitti. Il CoWorking può essere la ricetta giusta per affrontare nel modo giusto il mondo del lavoro, soprattutto in Calabria? Il CoWorking pone al centro la cooperazione invece della competizione e la contaminazione culturale invece dell'isolazionismo. Ora, tantissime aziende, anche multinazionali, cominciano a rendersi conto che la competizione esasperata non

aiuta, anzi danneggia, le aziende stesse, mentre la cooperazione e lo scambio culturale diventano un volano formidabile. Formare i talenti è una vocazione. Lei come la vive? Quale responsabilità avverte? Sicuramente la fede mi aiuta tantissimo. Quello che faccio non lo vivo solo con lo spirito di fare e di riscatto tali che li fa soprattutto, come una missione che il Signore mi ha assegnato. D'altronde, come dico sempre, io prima che ricercatore e professore, mi sento Educatore, nel senso di *ex-ducere*, ovvero "tirare fuori il meglio" da ciascuno. E ciascuno, anche i ragazzi che molti giudicano irrecuperabili, hanno un "proprio meglio" che va tirato fuori. Nel suo laboratorio si sono formati numerosi giovani che

oggi lavorano in prestigiose aziende d'Europa. Studiare a Reggio, quindi, non preclude nessuna strada. Lei che ne pensa? Concordo pienamente. Ovviamente, raggiungere quegli obiettivi partendo da Reggio Calabria richiede il doppio dell'impegno. Ma i ragazzi calabresi hanno una voglia di fare e di riscatto tali che li fa impegnare non il doppio, ma il quadruplo, rispetto ai colleghi di altre regioni. E questa è la cosa che forse colpisce di più le aziende presso cui lavorano. Due consigli per gli studenti delle scuole superiori che stanno per scegliere in quale Università proseguire gli studi.

Non smettete mai di sognare, ma fatelo con i piedi per terra, e sforzandovi di iniziare a mettere in pratica i vostri sogni sin da quando li concepite. Non scegliete l'Università sulla base delle mode o di quello che vi dice la televisione, ma chiedete a coloro che stanno vivendo il percorso universitario. Due consigli per chi sta per concludere gli studi universitari e si prepara ad affrontare il mondo del lavoro. Non studiate per il voto, ma per voi stessi e per aumentare la vostra preparazione. Potenziate non solo la vostra preparazione tecnica ma anche, e forse soprattutto, i soft skill come il project management, la comunicazione efficace e la gestione dei conflitti.

# L'idea di Barbiana 2.0 «Formare al futuro»

## ALTA FORMAZIONE

Al via l'iter internazionale del Master in Diritto privato. Sta per chiudersi la fase della formazione in Aula della prima edizione del Master internazionale in Diritto privato europeo, promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia di Reggio Calabria per espresso e convinto volere del Direttore del DiGic, Francesco Manganaro. Il percorso post-lauream, che ha visto la partecipazione di oltre 40 docenti di vari atenei europei e sudamericani, ed ha consentito ai ragazzi di partecipare a conferenze con alcuni dei più grandi giuristi italiani ed internazionali, passa ora alla fase della formazione all'estero. Gli iscritti al Master voteranno infatti a Bruxelles per visitare le istituzioni europee, dal 22 al 26 novembre.

# Building Future Lab, l'esperimento «antisismico»

## Lo studio

Milardi e Trombetta hanno presentato il risultato del loro ultimo lavoro nell'ateneo reggino

DI FRANCESCO CREAZZO

Una macchina unica al mondo, capace di testare la resistenza delle facciate dei grattacieli. Ma anche futuro polo di ricerca dal potenziale ancora inesplorato. È il Building

Future Lab, un centro di ricerca sui materiali unico al mondo che sta nascendo a Reggio Calabria. Nato dall'idea di due professori dell'università "Mediterranea", Martino Milardi e Corrado Trombetta, il Building Future Lab è un unicum nel mondo della ricerca sui materiali. È capace di sottoporre gli involucri dei futuri grattacieli a sollecitazioni immense: venti a oltre 200 chilometri all'ora (superiori di tre volte alla norma europea), pressioni e depressioni oltre i limiti Pascal che simulano gli effetti di un

uragano simile a "Irma", terremoti di entità superiore a quello di un mese fa a Città del Messico, un sistema capace di passare in sole cinque ore dai -20 ai 50 gradi centigradi per sottoporre le facciate al maggiore stress termico possibile. Su un lato dell'enorme cubo grigio, alto 13 metri, i tecnici potranno montare dei campioni di facciata a grandezza naturale. Mechatronics consistenti che consentiranno una maggiore precisione degli stress test. All'interno della struttura, le apparecchiature sono montate a ridosso della

facciata, in modo da consentire la migliore prestazione e la più puntigliosa raccolta dati del pianeta, per ciò che riguarda "test-facilities" di questo genere. Insomma, un gigantesco elefante della ricerca del valore di 10 milioni nasce, grazie a fondi europei, nella facoltà di architettura di Reggio Calabria. Sarà inaugurato il primo febbraio, anche se la fase di training e sperimentazione è già partita da mesi. Il "motore degli uragani" costruito su misura da Bosch Rexroth, è già sotto gli occhi delle principali aziende del settore: tutte in fila per

poter accedere al Building Future Lab. Da AluK a PennasteElisa, i leader mondiali nella costruzione di grandi edifici si stanno già interessando alle opportunità di test dei materiali ma anche di ricerca che potranno sorgere in riva allo Stretto. Anche il Cnr è interessato alle opportunità fornite dalla struttura reggina: «Questo impianto ha grandi potenzialità per noi» spiega Giovanni Cavanna, ingegnere ed esperto tecnologo dell'Istituto italiano tecnologia delle costruzioni del Cnr. «Qui riusciamo a testare secondo le leggi

americane, il che consente un vantaggio per tutte le imprese italiane: non si dovranno più spedire materiali a cinquemila chilometri di distanza per farli testare ma si potrà farlo nel nostro Paese. È ovvio che questo sarà un vantaggio competitivo per aprirsi su un mercato che resta uno dei più grandi al mondo». «Oltre a questo - prosegue Cavanna - ci sono grandissime possibilità di ricerca che possono venire fuori da questa struttura, innovazioni che non riguardano solo i grattacieli e le altre macrostrutture, ma anche



le costruzioni civili. Proprio la ricaduta, non solo tecnica, sul territorio è uno dei vantaggi che Milardi e Trombetta si pongono come obiettivo per la loro creatura: «Alcune delle aziende che

hanno partecipato alle attività di testing - raccontano - hanno assunto operai specializzati qui in città. Speriamo veramente in una ricaduta economica e imprenditoriale positiva».

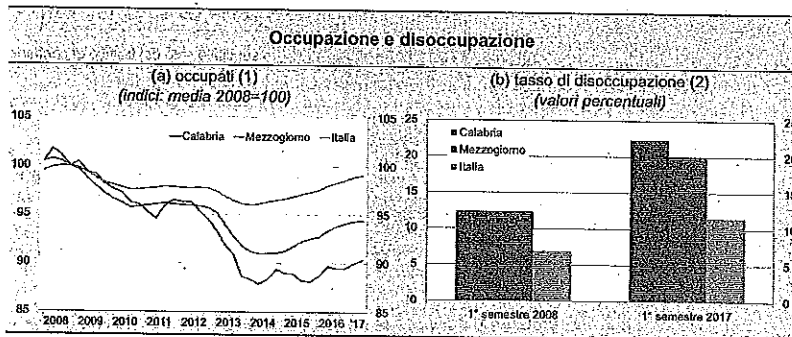


## BANKITALIA

Presentato il report dell'aggiornamento congiunturale relativo al primo semestre 2017

# Calabria, il treno da non perdere

Prosegue la fase di moderata crescita dell'economia ma i divari negativi rispetto ai livelli pre-crisi restano ampi



Fonte: Istat. Rilevazioni sulle forze di lavoro.

(1) Media mobile su quattro termini, terminanti nel bimestre di riferimento. - (2) Medie semestrali su dati trimestrali.

di EDVIGE VITALIANO

CALABRIA, ora tocca saltare il fosso. Correre più che camminare per raggiungere o quantomeno avvicinarsi al resto del Paese. Ora che gli indicatori cominciano a virare seppur timidamente, verso il segno più, provare a ridurre le distanze appare come un imperativo. Un treno da non perdere. Del resto «nella prima parte del 2017 è proseguita la fase di moderata crescita dell'economia calabrese, iniziata nel 2015. I divari negativi rispetto ai livelli pre-crisi permangono tuttavia ampi. L'attività economica continua a mostrare i miglioramenti più evidenti nei servizi, in connessione al progresso dei consumi delle famiglie e alla positiva stagione turistica. Nell'industria la produzione è aumentata, seppure a un ritmo contenuto. Le esportazioni sono ulteriormente cresciute, pur rimanendo ancora modeste. Dopo una lunga fase negativa, nelle costruzioni si osservano timidi segnali di recupero. Nel complesso, il processo di accumulazione del capitale resta debole, ma in base alle previsioni potrebbe rafforzarsi nel 2018».



Iacono Giarri

Questo in sintesi è quanto emerge dai dati elaborati da Bankitalia e contenuti nell'aggiornamento congiunturale del primo semestre 2017 sull'economia della Calabria presentato ieri mattina a Catanzaro. Al tavolo il direttore della filiale calabrese Sergio Magarelli e i componenti del Nucleo di ricerca dell'Istituto Giuseppe Albanese, Antonio Covelli e Iacono Giarri.

IL MERCATO DEL LAVORO - In questa fotografia, il grandangolo non può che essere sul mercato del lavoro. Ed è qui che tra il tasso di occupazione al 40,1% e quello di disoccupazione al 22,4% si registrano un segno più e uno meno. Insieme spezzano, seppure in minima parte, il quadro di un mercato in affanno oramai da tempo. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo semestre del 2017 l'occupazione in Calabria, infatti, è tornata a crescere (1,9 per cento), dopo la flessione registrata durante la seconda metà dello scorso anno. L'espansione, comune a tutti i comparti, è stata trainata dai servizi, in particolare da quelli commerciali e turistici.

Due punti percentuali, ma «il recupero occupazionale rispetto al 2008 rimane però più limitato che nel resto del Paese: nella media nazionale la ripresa iniziata nel 2014 è continuata sino a riportare il dato su livelli prossimi a quelli pre-crisi, mentre in regione il divario risulta ancora negativo di circa 10 punti». Se il distinguo poi è di genere, ecco l'altra sorpresa: l'occupazione maschile è cresciuta dell'1,4%, quella femminile va al raddoppio e segna un 2,8% in più. «L'aumento si è concentrato nella componente degli autonomi (6,6 per cento)», si legge nel report - a fronte di una dinamica più debole di quella alle dipendenze (0,3 per cento). Con riferimento al lavoro dipendente, in base ai dati amministrativi diffusi dall'Inps e riferiti ai rapporti di lavoro nel settore privato non agricolo, la quota dei nuovi contratti a tempo indeterminato sul totale delle posizioni avviate è ancora diminuita, a favore soprattutto delle posizioni a termine». Dunque, tasso di occupazione (persone con 15-64 anni di età) al 40,1% contro il 39,2% nel primo semestre del 2016. Va da sé il calo del tasso di disoccupazione che scende al 22,4% rimanendo comunque nettamente superiore a quello italiano (11,5%). Non solo, anche il ricorso agli ammortizzatori sociali si è ridimensionato. «Secondo i dati dell'Inps, nei primi sei mesi del 2017 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (Cig) - si sottolinea nel rapporto - sono diminuite del 31,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente».

A voler tirare le somme sul semestre messo sotto esame da Bankitalia, la parola torna a Magarelli. «Si registra un miglioramento - ha detto il direttore - delle performance reddituali delle imprese e delle disponibilità di liquidità che ha consentito loro di formulare previsioni circa un aumento degli investimenti per il 2018. Registriamo anche una crescita del 2% dell'occupazione, dato positivo che non ci può, però, far dimenticare che il tasso di disoccupazione ammonta al doppio rispetto a quello nazionale, con la componente dei giovani costretta a soffrire di più. Quello della ripresa nazionale ed internazionale è un buon treno a cui agganciarci, ma la Calabria parte da una situazione svantaggiata. Le tante inadempienze e passività costringono la regione in un fosso, ma è necessario fare un salto al più presto altrimenti la distanza rispetto agli indicatori nazionali di benessere delle famiglie e dei livelli occupazionali non potrà mai essere colmata». Saltare il fosso: l'imperativo per guadagnare il futuro.



Sergio Magarelli, Antonio Covelli e Giuseppe Albanese

### MERCATO DEL CREDITO/1

#### Prestiti bancari in aumento

NEL primo semestre del 2017 la crescita dei prestiti erogati dal sistema bancario al settore privato non finanziario si è intensificata, sostenuta principalmente dai prestiti alle famiglie. Tale andamento, più intenso rispetto a quello osservato in Italia, è proseguito nei mesi estivi. La dinamica dei prestiti continua ad essere eterogenea per dimensione di banca. Il credito erogato dai primi 5 gruppi bancari nazionali ha avuto un andamento pressoché stazionario; si è rafforzata, invece, la crescita dei prestiti per gli altri istituti di credito. Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale, nel primo semestre dell'anno in corso il recupero della domanda di finanziamenti è proseguito sia per le imprese sia per le famiglie consumatrici. Per le imprese, l'incremento della domanda è ancora riconducibile al comparto manifatturiero e al terziario. Le nuove richieste di credito sono state indirizzate maggiormente al sostegno del capitale circolante.

### MERCATO DEL CREDITO/2

#### La domanda dei mutui

SECONDO quanto riportato nel report di Bankitalia le famiglie la domanda di mutui è cresciuta in misura inferiore rispetto al semestre precedente; l'espansione delle richieste di credito al consumo si è invece intensificata. Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2017, le politiche seguite dalle banche nella concessione dei finanziamenti a imprese e famiglie hanno mostrato, nel complesso, deboli segnali di distensione. Per le imprese, si osserva una riduzione dei margini applicati ai finanziamenti, meno marcata per le posizioni più rischiose, e un aumento delle quantità offerte. Per contro, non si registrano ancora variazioni di rilievo nelle richieste di rating minimi e di garanzie per l'accesso ai finanziamenti, che erano divenute alquanto restrittive durante la crisi. Per le famiglie, gli spread applicati alla media dei mutui sono aumentati, mentre sono lievemente migliorate le condizioni in termini di quantità offerte e di durata delle erogazioni.

**INFRASTRUTTURE** Il volume dei container è calato dell'11%

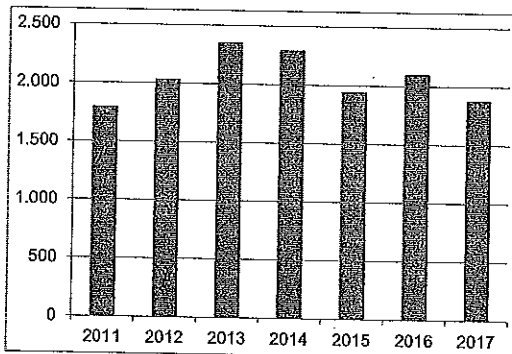
# Porto di Gioia Tauro parabola discendente

di GABRIELE RUBINO

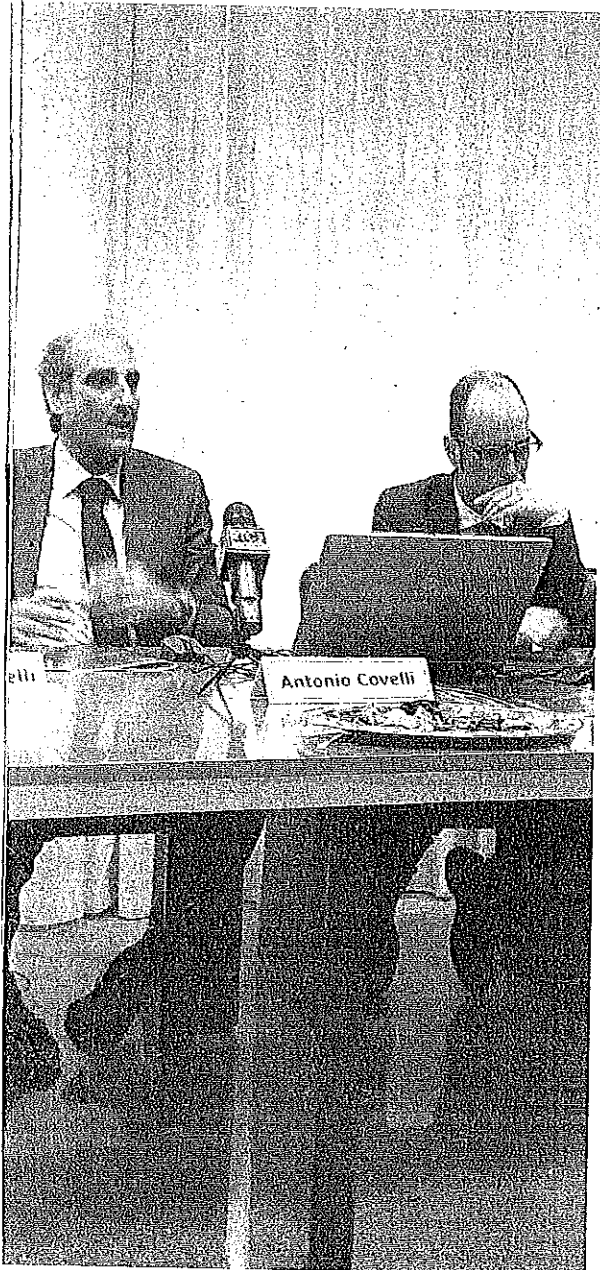
PROSEGUE il declino dei traffici nel porto di Gioia Tauro. Nei primi nove mesi del 2017 il volume dei container è calato dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, come certificato dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento congiunturale dell'economia regionale presentato ieri a Catanzaro.

Un'inesorabile parabola discendente che riflette la debolezza strutturale nella specializzazione dell'attività portuale sul transhipment (il trasbordo intermedio). Il porto di Gioia Tauro è stretto nella morsa della quasi inesistente differenziazione delle funzioni. Le limitazioni sono note, da una parte incede la scarsa presenza delle attività di trasformazione nel retroporto, in linea col basso peso del settore manifatturiero a li-

**Il porto di Gioia Tauro**  
(primi 9 mesi dell'anno; migliaia di TEUs)



Il porto di Gioia Tauro ha registrato un sensibile calo del traffico di container nei primi nove mesi dell'anno (-11 per cento).



«La Zes non è la panacea di tutti i mali»

volo regionale, dall'altra è alienante la distanza dai principali mercati nazionali e internazionali, acuita dalla scarsa dotazione infrastrutturale (soprattutto ferroviaria). I grossi investimenti, cinesi in particolar modo, sono già convogliati su altri lidi. Gioia Tauro è al centro del Mediterraneo ma, al momento, fuori dal giro che conta. L'unico "bilanciamento" congiunturale alla tendenza fortemente negativa, segnalato nel rapporto di Bankitalia, è il netto aumento della movimentazione di autoveicoli (il porto di Gioia è stato utilizzato come terminal per le spedizioni di Fiat Chrysler prodotte nello stabilimento di Melfi). Non poteva mancare il rife-

rimento alla Zes che, è questione di giorni, finalmente dovrebbe vedere l'adozione dei famosi Dpom che stabiliranno, oltre agli incentivi, soprattutto l'estensione massima per ciascuna delle regioni del Mezzogiorno.

Per l'istituzione definitiva di Gioia (il cui dossier è più avanti rispetto a quelli delle altre candidate insieme a Napoli-Salerno) bisognerà attendere ancora il prossimo anno. Durante la presentazione, i ricercatori della Banca d'Italia hanno fatto notare che ancora oggi l'autorità di sistema calabrese (l'ente che dovrebbe gestire la Zes) è ancora lontana dalla sua definizione. Certo, può essere uno strumento utile «soprattutto per la burocrazia ze-

ro» per attrarre investimenti esteri, come indicato dal direttore della filiale Bankitalia di Catanzaro Sergio Magarelli, ma rimane tutto da interpreta-



Il porto di Gioia Tauro

re il livello di attrattività della Zes di Gioia Tauro. Non è chiaro se ci sarà una politica diretta a rendere appetibile la zona economica speciale calabrese "concorrendo" con le altre ad invitare le migliori imprese o, comunque, realizzare i più allettanti progetti di investimento coerenti con le specialità regionali. «È tutto ancora da decifrare», ma, in ogni caso la Zes «non è la panacea» per l'arretratezza dell'economia calabrese, il «sud del sud» nonostante l'ultimo biennio di moderata ripresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

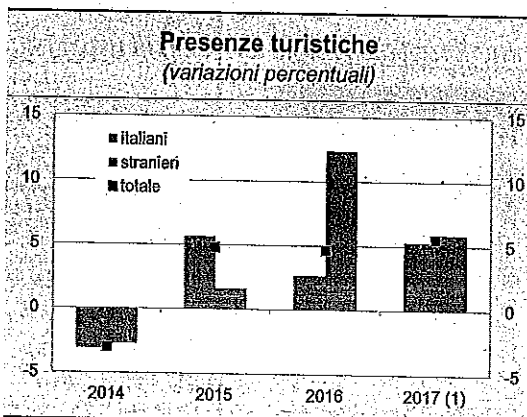
## I SETTORI

# Turismo, in otto mesi più 5,5%

SEGNALI di schiarite in una Calabria "a sud del sud".

«Non si tratta ancora di un trend, ma della conferma di un andamento positivo. La Calabria deve recuperare i ritardi strutturali e per fare questo non basta correre, è necessario saltare il fosso. Servono azioni orientate alla crescita puntando anche su innovazione e inclusione», sottolinea il direttore della filiale calabrese di Bankitalia, Sergio Magarelli. A incidere maggiormente sul miglioramento delle performance relative al settore dei servizi trainato dall'aumento dei consumi delle famiglie e dalla positiva stagione turistica.

INDUSTRIE - «Nella prima parte del 2017 la ripresa del settore industriale in regione è proseguita, seppure a un ritmo contenuto. Secondo i risultati del sondaggio svolto dalle filiali regionali della Banca d'Italia tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali calabresi con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di aziende che ha segnalato un au-



Fonte: Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.  
(1) Slime riferite al periodo gennaio-agosto.

mento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, rispetto al periodo corrispondente del 2016, e quella delle imprese che lo hanno ridotto

è stato pari a circa 8 punti percentuali (5 punti nel sondaggio sul 2016). Le imprese esportatrici hanno continuato a mostrare una

dinamica più favorevole - si legge nel report - Tra i settori di specializzazione regionale, l'incremento delle vendite è stato più diffuso all'interno dell'industria alimentare. Le aspettative a breve termine indicano che la ripresa dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi».

ESPORTAZIONI - «Nel primo semestre del 2017, le esportazioni di merci hanno continuato ad aumentare. Le vendite sono aumentate a prezzi correnti dell'8,3 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente. Vi ha inciso il contributo positivo dei comparti dell'agroalimentare, dei prodotti chimici e dei macchinari. L'export in Calabria rimane comunque limitato in rapporto al PIL».

COSTRUZIONI - Timidi aperture verso il recupero anche nel settore delle costruzioni. Secondo quanto illustrato dai vertici della filiale calabrese di Bankitalia il miglioramento della situazione congiunturale si sta riflettendo positivamente sulla redditività delle imprese. Nel comparto dell'edilizia privata, nonostante si stia intensificando la ripresa degli scambi immobiliari l'avvio dei nuovi cantieri è ancora frenato dall'elevato numero di abitazioni

invendute. Sul versante delle opere pubbliche, in base ai dati Ance, è aumentato il numero dei bandi di gara in regione anche se si è ridotto il valore medio dei contratti.

SERVIZI PRIVATI NON FINANZIARI - Nella prima parte dell'anno, il quadro congiunturale nel settore terziario è stato nel complesso favorevole. In base all'indagine condotta in autunno dalla Banca d'Italia su un campione di imprese calabresi dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese che ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quella delle aziende che lo hanno ridotto è stato pari a 13 punti percentuali. Le attese sulla domanda per i prossimi mesi rimangono positive. Con riferimento al settore del commercio, si sono rafforzati i segnali di ripresa emersi nel corso del 2016:

TURISMO - E veniamo al turismo. Nei primi otto mesi del 2017 le presenze turistiche in Calabria sono aumentate del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento di visitatori che hanno scelto la Calabria per le loro vacanze avrebbe riguardato sia la componente nazionale sia quella estera.



# PUBBLICI UFFICI Classifica "Ermes", impiegati più diligenti a Cittanova

## Comuni virtuosi e fannulloni

### Locri fanalino di coda tra 2000 municipi, quasi 100 giorni di assenza

di GIUSEPPE SALVADORE

I NUMERI elaborati dal centro di ricerca Ermes nel suo primo Rapporto sui 2298 Comuni con oltre 5.000 abitanti coinvolti sulla base dell'ultimo conto annuale della Ragioneria generale, hanno consentito di stilare la classifica dei lavoratori che svolgono l'attività nei Comuni in Italia.

In Provincia di Reggio Calabria il Comune di Cittanova si attesta, è questa la buona notizia, al quarto posto nella classifica nazionale ed al primo posto della classifica regionale dove si registra il minor assenteismo i cui dipendenti stanno a casa, in media 20 giorni all'anno.

A Cittanova si contrappone la vicina Locri i cui dipendenti del Comune sono stati assenti per 99,4 giorni in un anno.

I giorni lavorativi calcolati nel 2015 sono stati complessivamente 254, valore riferito all'orario articolato su 5 giorni lavorativi settimanali che si assume come standard e al quale i rilevatori del Conto Annuale chiedono di ricondurre le assenze effettuate anche nel caso di articolazioni orarie differenti.

Tenuto conto del valore di riferimento appena detto, il dato medio nazionale, comprese le ferie, equivale quindi a una stima di 2 mesi e 8 giorni di calendario (inclusi cioè anche i giorni di riposo e festivi), con una variabilità che va da 4 mesi e mezzo (199 giorni lavorativi di assenze del Comune di Locri) a circa quattro settimane (20 giorni lavorativi di assenze del Comune di Cittanova).

Sembra una ripartizione territoriale: chi come Cittanova fa il boom di presenze e chi come Locri fa il boom nelle assenze. Seguono nelle graduatoria delle assenze, Condofuri con una media di 86,1 giorni di assenza, Rizziconi con 43,3.

Il tasso di assenze dei dipendenti del Comune di Cittanova è quasi zero se si tiene conto che tra i lavoratori vi sono molte donne e tra esse alcune le assenze sono dovute per maternità mentre ci sono poche unità che usufruiscono della Legge 104 (per assistenza a familiari). Un risultato molto positivo è il commento delle OO.SS di categoria - che attesta il livello di responsabilità dei dipendenti del Comune di Cittanova. Un dato, certo, da leggersi con gli occhiali della statistica, ma che consente all'Amministrazione Comunale di assicurare maggiore efficacia, nell'azione amministrativa e migliore efficienza dei servizi al cittadino.

Da rilevare che altri enti della provincia reggina non hanno adempiuto all'obbligo previsto di inviare entro il primo termine fissato gli aggiornamenti mensili e per questo sono state escluse dalla classifica.

Primi 25 e ultimi 25 Comuni superiore a 5000 abitanti			
#	REG	Comune	giorni
1	[CAL-RC]	Locri	99,4
2	[SAR-OT]	La Maddalena	87,3
3	[CAL-RC]	Condofuri	86,1
4	[SIC-ME]	Pace del Mela	83,4
5	[LAZ-LT]	Torraccia	80,8
6	[SIC-ME]	Tortona	79,2
7	[LOM-BS]	Villanuova sul Clisi	78,3
8	[MAR-AP]	Ofida	78,1
9	[PUG-LE]	Squinzano	76,6
10	[LOM-MB]	Carnate	76,6
11	[LOM-CO]	Lurego d'Erba	75,9
12	[LAZ-VI]	Bassano Romano	73,4
13	[CAL-RC]	Rizziconi	73,3
14	[LOM-BG]	Palosco	73,0
15	[SIC-CT]	Valverde	73,0
16	[PUG-TA]	Castellaneta	72,8
17	[LOM-BG]	Sovera	72,1
18	[SIC-AG]	Casteltermini	71,0
19	[LOM-BS]	Pontoglio	70,0
20	[VEN-TV]	Crocella del Montello	69,7
21	[PUG-BR]	Oria	69,3
22	[LIG-SP]	Ortonovo	69,2
23	[LOM-VA]	Camago	69,2
24	[LIG-SV]	Celle Ligure	69,0
25	[CAL-CS]	Scala	68,7
Media Comuni Ermes			50,2

Media Comuni Ermes		50,2
[PUG-BA]	Sammichele di Bari	29,5
[EMR-BE]	Borello	29,4
[CAM-SA]	Sassano	29,4
[CAM-NA]	Ciciliano	29,3
[PUG-BA]	Noicattaro	29,0
[PUG-TA]	Ginosa	28,7
[LAZ-FR]	Pontecorvo	28,0
[PIE-AT]	Costalunga d'Asti	27,9
[CAM-NA]	Calizzano	27,9
[CAL-KR]	Rocca di Neto	27,8
[CAM-SA]	Vallo della Lucania	27,6
[CAM-BN]	Sant'Agata de' Goti	27,4
[CAL-CS]	Triblacce	26,3
[CAM-NA]	Afragola	26,1
[TOS-AR]	Castelfranco Pisanese	25,9
[CAL-CZ]	Davoli	24,6
[CAM-AV]	Avellino	24,3
[SIC-PA]	Marino	24,3
[CAL-VV]	Vibo Valentia	23,0
[PUG-BI]	Barletta	23,0
[CAM-CE]	Casal di Principe	22,2
[CAL-RC]	Cittanova	20,8
[TOS-FI]	Tavarnelle Val di Pesa	18,3
[SIC-CL]	Mussomeli	18,1
[LOM-MB]	Biassono	14,0

I dati relativi al 2015. Cittanova quarta in Italia per presenze al lavoro, Locri ultima del Belpaese

## GIUSTIZIA Finisce la disavventura giudiziaria per una donna di Lazzaro

# Assolta da tutte le accuse

### Non gestì il giro di prostituzione che le veniva addebitato

Il Tribunale Collegiale di Reggio Calabria (Armaleo Presidente, Lauria e Raffa a Latere - PM dott. Gaglioti) ha assolto con la formula ampia, perché il fatto non sussiste la sig.ra Minniti Maria Grazia, difesa dall'Avv. Michele Miccoli. Il Tribunale ha invece condannato il coimputato Francesco Moschella, difeso dall'Avv. Antonino Quero, alla pena di anni 8 di reclusione e 28mila euro di multa oltre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Le accuse rivolte agli imputati erano di aver gestito un vasto giro di prostituzione che si sarebbe svolto, a loro dire, in Riace, fraz. di Lazzaro. Le indagini, tuttavia, si sono subito ridimensionate a seguito del ricorso, a firma dell'Avv. Michele Miccoli, e del conseguente intervento della Suprema Corte di Cassazione che aveva escluso il reato di associazione a delinquere finalizzato allo sfruttamen-



L'avvocato Michele Miccoli

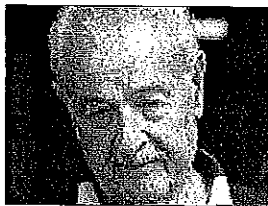
to della prostituzione, rimettendo in libertà Minniti Maria Grazia e Morabito Francesco, quest'ultima persona disabile (inducato abnormemente dai CG quale promotore e personaggio di spicco dell'associazione) per mancanza del vincolo associativo. Le

indagini subivano, inoltre, un'ulteriore censura da parte del Gup, dott. Cappuccio, che aveva mandato assolto, sin dalla fase istruttoria, la sig.ra Minniti Maria Grazia, Morabito Francesco e tutti gli altri coindagati per quasi tutti i reati inerenti ai capi d'imputazione contestati, mentre il solo Mallamaci Giovanni, patteggiava la pena ad anni 4 di reclusione. Dalla produzione documentale, è emerso che la sig.ra Minniti unitamente al coindagato, Morabito Francesco, aveva trasferito il proprio domicilio in un appartamento dell'immobile, subito dopo la separazione dal marito. Di conseguenza la Minniti è stata assolta perché il fatto non sussiste.

## PROCESSO 'NDRANGHETA STRAGISTA

# I rapporti con Cosa nostra

I RAPPORTI tra 'ndrangheta e cosa nostra sono stati oggetto della testimonianza del sostituto commissario Crucitti, che ieri ha deposto in aula nel processo scaturito dall'operazione 'Ndrangheta stragista, che vede imputati Rocco Santo Filippone, 77enne di Melicucco (difeso dall'avvocato Guido Contestabile), e Giuseppe Graviano, palermitano di 54 anni (difeso dall'avvocato Giuseppe Aloisio), quali presunti mandanti del duplice omicidio dei Carabinieri Antonino Fava e Giuseppe Garofalo e di altri due duplici tentati omicidi ai danni di altre due pattuglie dell'Arma, avvenuti nel reggino tra il 1993 e il 1994.



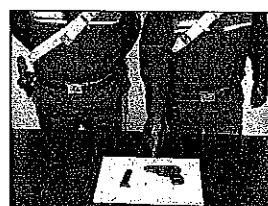
Rocco Santo Filippone

Mobile diretta dal primo dirigente Francesco Rattà ha ripercorso l'attività di indagine già illustrata per sommi capi alla scorsa udienza dal vice capo della Mobile, Fabio Amore. La prossima udienza si terrà venerdì.

## SICUREZZA Ai domiciliari un 80enne

# Semiautomatica in cucina

NELLA mattinata di giovedì i Carabinieri del Nucleo Radiomobile diretto dal tenente Vito Sacchi hanno arrestato per detenzione di un'arma clandestina, Giovanni Condemni, un uomo di 80 anni, pensionato, incensurato, sorpreso in possesso di una pistola semiautomatica con matricola abrasa e caricatore privo di cartucce.



L'arma sequestrata dai Carabinieri

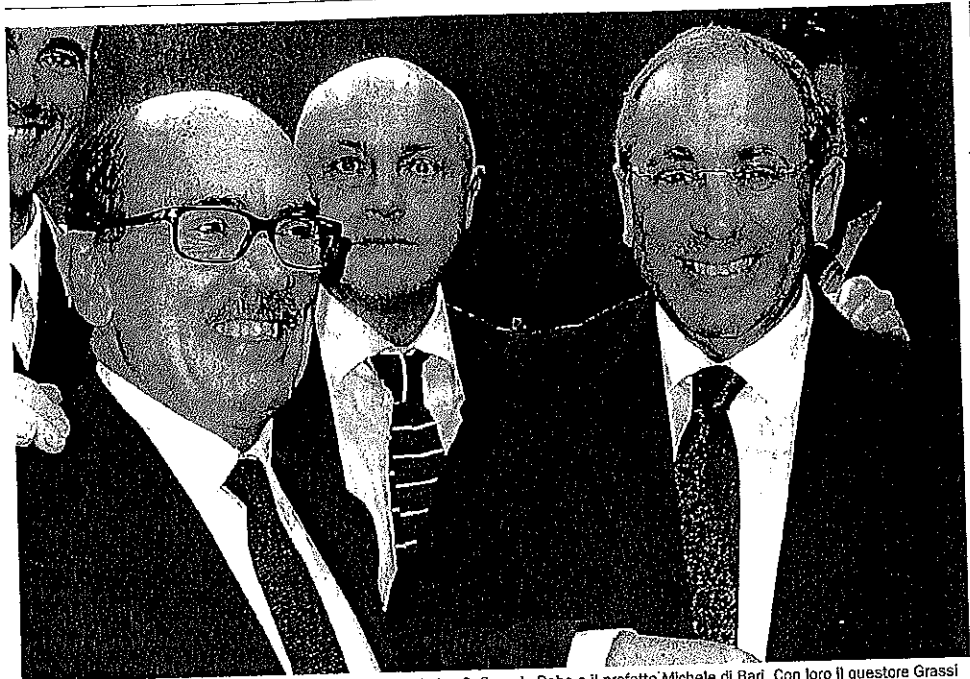
I Carabinieri, nel perquisire l'appartamento dell'uomo, ed in particolare nel vano cucina, hanno rinvenuto la pistola ben occultata nell'intercapedine del lavello ed avvolta in un panno bianco.

Al termine delle formalità di rito, l'anziano reggino veniva dichiarato in stato di arresto e tenuto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. L'arma è stata sottoposta a sequestro da parte del personale impiegato nel corso dell'intervento.

## POLITICA

# Niente piazza se c'è il saluto a braccio teso

UN emendamento al regolamento comunale in vigore dallo scorso 27 maggio 2005, relativo alla tassa di occupazione del suolo pubblico e la concessione di spazi e aree pubbliche, per evitare lo svolgimento di manifestazioni pubbliche ad organizzazioni ed associazioni che si richiamano all'ideologia fascista. La proposta è stata avanzata al sindaco Giuseppe Falcomata e al presidente del Consiglio Demetrio Delfino dal primo firmatario dell'emendamento Demetrio Martino, Presidente della Commissione Statuto e Regolamenti del Comune. Sottoscrittori lo stesso Presidente Delfino ed il consigliere con delega alla Protezione Civile Antonio Ruvo. La proposta prevede il divieto di concessione in uso "di spazi e aree pubbliche per lo svolgimento di conferenze, incontri e manifestazioni di qualsiasi natura alle organizzazioni ed associazioni che direttamente si richiamano all'ideologia, ai linguaggi e rituali fascisti, alla sua simbologia, e alla discriminazione razziale, etnica, religiosa o sessuale, o per ragioni di lingua, di opinioni politiche, o per condizioni personali o sociali, in base alla verifica delle previsioni dei rispettivi statuti". "Le domande per la concessione di spazi ed aree pubbliche - recita ancora l'emendamento firmato dai tre consiglieri di maggioranza - dovranno contenere specifica dichiarazione con la quale il richiedente attesta di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana secondo la quale "è vietata la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disolto partito fascista"... anche solo attraverso la produzione, distribuzione, diffusione o vendita di beni raffiguranti persone, immagini o simboli ad essi chiaramente riferiti, ovvero ne richiama pubblicamente la simbologia e la gestualità".



Squadra Stato. Il neo procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero de Raho e il prefetto Michele di Bari. Con loro il questore Grassi

Lettera aperta del prefetto Michele di Bari al procuratore Cafiero de Raho

## «Da Roma volgerà lo sguardo alla bellezza dello Stretto»

La nomina a capo della Dna «è la sintesi di un territorio difficile che ha saputo esprimere una personalità di assoluto valore»

Il prefetto Michele di Bari ha scritto una lettera aperta per salutare il dott. Federico Cafiero de Raho che lascia la guida della Procura reggina per assumere il prestigioso incarico di procuratore nazionale antimafia.

«Nelle comunità dove maggiormente si avverte il bisogno di essere quotidianamente accompagnati dalle istituzioni, i suoi rappresentanti ne incarnano lo spirito più profondo e ne riflettono in modo palese la distanza tra i cittadini e lo Stato.

Il dott. Federico Cafiero de Raho dalla guida della procura distrettuale di Reggio Calabria approda a quella nazionale antimafia e antiterrorismo, inorgogliendo la Città metropolitana perché si tratta di un fatto, un evento che non riguarda soltanto il prestigio ed il merito di una persona, unanimemente prescelto dal Consiglio Superiore della Magistratura, quanto la sintesi di un territorio complesso e difficile che ha saputo esprimere una personalità destinata a ricoprire un incarico con respiro nazionale.

In Calabria, soprattutto nella pubblica amministrazione, nelle arti e nelle professioni, non mancano altrettante personalità con capacità straordinarie in grado di far condividere in ogni parte del mondo l'idioma calabro. Non sembrerà

quindi azzardato definirle i cantori di un territorio che tra fatiche ed affanni cerca rapidamente di trovare una sua auspicata normalità. Tra queste belle risposte di luce, non vi è dubbio che vasto ed ampio risulta l'afflato che circonda il nuovo procuratore nazionale, immerso nel solco di coloro che desiderano la sconfitta della 'ndrangheta e cercano nel diuturno intelligente lavoro il riscatto dalle sue angherie nel nome dello Stato, guardato e vissuto come l'amico al quale aggrapparsi con fiducia e riconoscenza.

Il dott. De Raho per oltre quattro anni ha realizzato una virtuosa azione istituzionale che con rigore e sguardo profetico ha creduto fino in fondo al vasto patrimonio culturale, sociale e religioso di comunità anche le più piccole per liberarle dall'aria mefitica delle organizzazioni criminali, restituire alla vera libertà, assicurarle giustizia.

Una sfida che lo ha anche emotivamente coinvolto perché giorno dopo giorno in Luisi è rafforzata la consapevolezza che la repressione non poteva ritenersi esaustiva rispetto al contrasto della 'ndrangheta giacché tale azione avrebbe dovuto interfacciarsi con una significativa attività di prevenzione e di coscienza dei de-

### Gli invisibili

«L'interfaccia delle mafie sono spesso aree occulte, nascoste in settori economici e professionali, i cosiddetti riservati o invisibili. Su questo, a Reggio, abbiamo avviato indagini partendo da più elementi dispersi in tanti precedenti rinvii investigativi. Credo che questo debba essere un altro compito della Procura nazionale: recuperare spunti e input di più indagini territoriali, per concentrarsi su filoni investigativi correlati tra più uffici». È uno dei propositi di Federico Cafiero de Raho, che si prepara per la guida della Dna, illustrati in un'intervista al Mattino. «Sono dell'idea che la Procura nazionale antimafia debba diventare sempre più struttura di servizio e coordinamento per gli uffici giudiziari di tutt'Italia», afferma. La Procura, aggiunge, deve indicare nuovi quadri investigativi, fare da riferimento di informazioni e dati coordinati per le 26 strutture distrettuali che, sul territorio, sono impegnate al contrasto delle mafie.

precabili fenomeni malavitosi

Di qui, la sua singolare sensibilità nei confronti degli studenti, del volontariato, dei corpi sociali, degli imprenditori desiderosi di denunciare il pizzo, delle altre istituzioni dello Stato e delle forze di polizia.

Non posso peraltro non concordare con il neo procuratore quando afferma che lascia una Calabria migliore sia per i tanti positivi risultati conseguiti sia per aver contribuito ad indirizzare le coscienze verso lo Stato ed i suoi valori costituzionali.

Questi fermenti hanno contribuito a cementare la squadra Stato che, nell'ambito delle riunioni di coordinamento dei rappresentanti provinciali delle forze di polizia in Prefettura, l'hanno resa autorevole e credibile.

Nel Libro dei Proverbi è detto: «Beato l'uomo che ha trovato la sapienza e il mortale che ha acquistato la prudenza». È la forza evocativa di chi guarda con speranza al futuro della comunità, abiurando i falsi miti e legando i rapporti istituzionali ad una storia di uomini onesti e lungimiranti.

Dicì, il dott. De Raho è stato un autentico testimone e protagonista che anche da Roma, ne sono certo, volgerà lo sguardo alla bellezza dello Stretto».

Reggio

Ha vinto il ballottaggio con Dominijanni

## Sarà Gaetano Paci a reggere la Procura

In attesa della nomina del nuovo responsabile dell'Ufficio dal Csm

Il procuratore aggiunto con delega alla Direzione distrettuale antimafia, Gaetano Calogero Paci, reggerà la Procura di Reggio nella fase di "vacatio" dopo il trasferimento alla direzione nazionale antimafia dell'ormai ex procuratore reggino Federico Cafiero de Raho.

Una reggenza che si è esaurirà soltanto in coincidenza con la nomina da parte del Consiglio Superiore della Magistratura di colui che sarà il prossimo procuratore della Repubblica di Reggio. Nelle prossime settimane dovrebbero partire i primi movimenti per rimpiazzare de Raho ma nel frattempo, prima di prendere possesso del nuovo prestigioso incarico lo stesso Cafiero De Raho ha designato il procuratore aggiunto Paci come vicario che era in lizza per l'importante ruolo con l'altro aggiunto, Gerardo Dominijanni, che vanta una maggiore anzianità professionale mentre il terzo aggiunto della Dda reggina, Giuseppe Lombardo, da pochi mesi in sella al delicata funzione, ha scelto per fair-play di restare al di fuori della corsa interna per la guida transitoria della Dda reggina che in questi anni ha proceduto a una serie di importantissime operazioni che hanno decapitato la 'ndrangheta sia in città che in provincia.

Gaetano Calogero Paci è un magistrato di rilevante spessore e profondo cono-

scitore delle dinamiche criminali reggine e calabresi. In Magistratura dal lontano 1991 con prima destinazione al Tribunale di Palermo con funzioni di giudice, esercitate sino al 26 ottobre 1995.

Dal 27 ottobre 1995 ha assunto servizio presso la Procura della Repubblica di Palermo ed ha iniziato l'esercizio delle funzioni requeiriti occupandosi dei reati di corruzione e di concussione da parte di pubblici funzionari ed esponenti politici in materia di finanziamenti pubblici e di gare di appalto. Progressivamente è stato inserito nelle indagini in materia di criminali-

tà mafiosa, dapprima lavorando nel settore delle estorsioni, del traffico di droga, del riciclaggio e della ricerca dei latitanti.

È stato anche il magistrato che ha condotto con successo l'accusa contro gli assassini del giornalista Mauro Rostagno, ucciso in Sicilia nel 1988 per le sue inchieste su Cosa Nostra. Da oltre tre anni, Paci è alla Procura di Reggio, coordinando per alcuni mesi il pool di magistrati che si occupano di reati ordinari per poi passare alla Direzione distrettuale antimafia e coordinando l'inchiesta "Metauros". Un curriculum di altissimo profilo che potrà essere speso in questo periodo di "vacatio". Il tutto mentre si attende la nomina e l'arrivo del nuovo procuratore reggino titolare. Dopo Pignatone e de Raho chi sarà il nuovo procuratore capo della città di Reggio Calabria? \*

Giuseppe Lombardo ha scelto il fair-play e si è defilato dalla corsa al vertice dell'ufficio



Magistrato. Gaetano Paci sarà il "reggente" della procura

## Cronaca di Reggio

Ragionamento ampio in Commissione di Vigilanza sulla Sacal. Rammarico per il mancato ingresso della Metro City

# De Felice indica la "rotta" dell'aeroporto

Poche rassicurazioni sul bando da 12 mln. Sulla Sicurcenter sfruttata una clausola contrattuale

Scenari del "Tito Minniti" e gestione della Sacal. È un ragionamento di ampio profilo quello di Arturo De Felice, ha fatto nel corso della riunione della commissione di Vigilanza. Molte novità venute fuori dall'audizione: «Pur essendo l'incognita della sentenza del Consiglio di Stato del 5 dicembre, l'aumento di capitale era già stato deciso dal precedente cda Sacal che aveva ritenuto di mettere a bando una somma superiore a quella strettamente necessaria. Una decisione assunta nell'assemblea del 2016, altri tempi ed altre crisi, non era ancora fallita Reggio, ed in questo il presidente ha sottolineato spesso come lui non abbia fatto altro che rispettare i termini che erano stati imposti da altri. De Felice non ha nascosto il rammarico per un ingiustificato mancato ingresso nella Sacal da parte della Città metropolitana. Il consigliere regionale, capogruppo della Casa delle Libertà, Francesco Cannizzaro ha dichiarato: «Su questo punto ha incontrato le mie perplessità che, legate all'eventuale sentenza negativa del 5 dicembre del consiglio di stato, confermava la bontà di un investimento al solo esclusivo uso di Sacal, senza alcun ritorno per il nostro aerocampo reggino. Un momentaneo imbarazzo da parte del presidente soprattutto nel cercare di spiegarci il perché del parere del revisore dei conti».

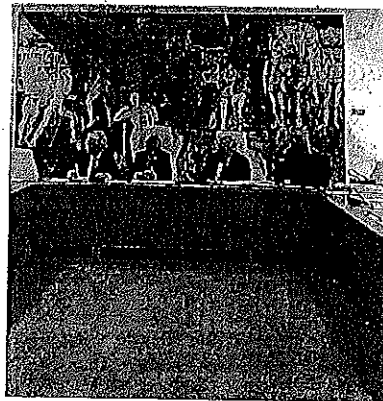
**Il prefetto annuncia: «Ricapitalizzazione decisa da chi gestiva prima la società»**

Cannizzaro ha chiesto lumi in merito al bando della Regione Calabria per 12 milioni di euro per la pubblicità sui voli «visto il pronto interessamento a partecipare da parte di Alitalia, è legittimo sperare che la compagnia di bandiera assuma degli impegni ben precisi sull'aeroporto di Reggio, garantendo rotte importanti per tutta l'area metropolitana?». «Su questa domanda - aggiunge Cannizzaro - la risposta non è quella che speravo, anche perché il presidente, citando il bando sulle nuove rotte in uscita per fine mese, ha glissato la domanda e citato un paragone poco attinente con le necessità di Reggio, dicendo cioè che "nuove rotte significa uno che non opera già", tradotto vuol dire non è una nuova rotta. Purtroppo quello che avrei voluto sentirmi dire, in questa circostanza, era che per il "Tito Minniti" si doveva pretendere l'impegno, da parte della compagnia di bandiera, a ripristinare bene tutti voli che in un passato non molto lontano erano operativi. Peccato».

Infine sulla vicenda licenziamenti Sicurcenter, De Felice ha confermato che la Sacal, utilizzando una clausola, ha effettuato l'estensione del contratto alla società che operava su Lamezia, per coprire il servizio a Reggio. Un diritto contrattuale ma Reggio Calabria, così facendo, è precipitata più in basso sotto il profilo occupazionale. «Il tutto fatto sempre per responsabilità riconducibili all'incertezza del famoso ricorso del 5 dicembre. Insomma, un peccato originale che ricompa spesso e che, speriamo, non produca altri effetti negativi sulla nostra Città» conclude Cannizzaro. (a.n.)



Scenari incerti. Una veduta dello scalo aeroportuale da luglio gesito dalla Sacal dopo il fallimento della Sogas



L'audizione. Il prefetto Arturo De Felice è stato nominato alla guida della società dopo una vera e propria bufera giudiziaria

IL CONSIGLIERE REGIONALE, NONOSTANTE LE MOLTE CRITICITÀ, HA ELOGIATO L'ATTEGGIAMENTO DEL VERTICE AZIENDALE

## Cannizzaro: «Unica nota positiva? Il prefetto»

«Nota positiva una sola: De Felice». Commenta così l'audizione del prefetto Arturo De Felice il consigliere Francesco Cannizzaro che ha tenuto a sottolineare che: «De Felice con, immane garbo si è prestato ad un confronto, alle volte animato ma sempre rispettoso dell'uomo prima e del ruolo dopo, con i consiglieri componenti della commissione e, senza alcuna incertezza, esprimeva la propria visione nel merito. Sono emerse molteplici criticità operative e società-



Attento. Il consigliere regionale Francesco Cannizzaro

rie, carenze economiche di non poco conto, ed una gestione divenuta più ampia con problematiche annesse di nuovo genere. Premetto e confermo quanto già detto attraverso un microfono di una radio locale, definendo quella di Oliverio su De Felice forse l'unica "scelta puntuale ed intelligente" compiuta sin qui durante la sua legislatura. Un presidente Sacal completamente a suo agio nella gestione di problematiche legate all'organizzazione ed alla funzionalità, forse meno

in quelle legate a bilanci ed attività economiche, visto che lui stesso si è definito un "commercialista acquisito, proprio perché non ritiene di essere tale».

«L'augurio - conclude Cannizzaro - invece che mi sento di rivolgere al prefetto De Felice, è che il suo enorme impegno e la sua grande esperienza professionale ma soprattutto umana, non vengano intralciate dalla solita arroganza della politica di governo, di qualunque colore essa sia».

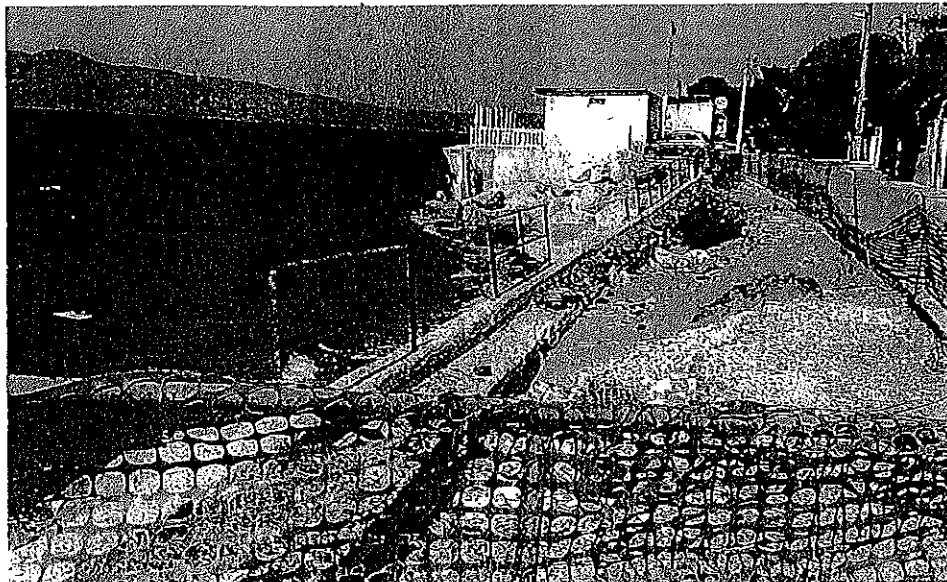
### Brevi



**COMITATO CORSO SUD**  
Mercatini di Natale illustrato il progetto  
• Piazza Garibaldi, Villa, Piazza Duomo e Italia. Sono queste le zone previste nel progetto "Natale 2017" presentato dal Comitato Corso Sud. Abbiamo concertato il programma con il Comune, la Soprintendenza e la ditta interessata ad effettuare i lavori nell'area degli scavi. In modo tale da non creare difficoltà ad alcuno. Adesso attendiamo l'esito per poi, avuto l'ok, partire per la fase realizzativa.

### AL MATTYLA

Capizzi e Delfino stasera in scena  
• Il Samba Bossa di Patrizia Capizzi (voce, chitarra, cavaquinho e percussioni) e Pino Delfino (basso elettrico) saranno in scena stasera alle 21 e 30 "Al Mattyla" in via Zaleuco (angolo di villa Zerbi). Uno spettacolo musicale abbinato a tanto buon cibo a base di pesce per un sabato sera di alto profilo con tanta buona musica. Un binomio unico per una serata che si profila dall'alto gusto per i palati e per la musica.



Il fenomeno. Il litorale di Bocale sfigurato dall'erosione attende gli interventi per la messa in sicurezza e il ripascimento

La denuncia del "MeetUp Reggio Cinquestelle"

## Erosione costiera a Bocale «Lavori ancora fermi al palo»

La nave che deve eseguire gli interventi è al porto di Saline

«Mentre le onde continuano a travolgere il litorale di Bocale, i rimpalli fra enti e la burocrazia proseguono nel colpire residenti, imprenditori e turisti attraverso il mancato inizio dei tanto attesi lavori di messa in sicurezza e ripascimento più volte sollecitati da associazioni e liberi cittadini con i quali noi abbiamo avuto sempre una continua interlocuzione».

Il MeetUp Reggio Cinque Stelle ha le idee chiare sulla drammatica situazione esistente sulla fascia costiera

dell'estrema periferia meridionale cittadina, dove il mare continua a minacciare abitazioni ed esercizi commerciali, a fare danni a strutture e viabilità, a cancellare metri di spiaggia una volta ampia e dorata ed oggi esigua e desolata.

«Lo scorso 3 novembre, la chiatta "Enrico I" è arrivata nelle acque dello Stretto, proveniente da Salerno. L'imbarcazione, fondamentale per i lavori, che si sarebbero dovuti iniziare i primi di ottobre, si è insediata al porto di Saline. L'insabbiamento del porto ha bloccato per giorni il mezzo.

### Il blocco

La "Enrico I" è giunta lo scorso 3 novembre

Lo scorso 3 novembre, la chiatta "Enrico I" è arrivata da Salerno. L'imbarcazione, fondamentale per i lavori, che si sarebbero dovuti iniziare i primi di ottobre, si è insediata al porto di Saline. L'insabbiamento del porto ha bloccato per giorni il mezzo.

sabbiamento cronico del porto ionico ha bloccato per giorni il mezzo. La ditta appaltante, la romana "Impresid", per questioni logistiche ed economiche dovute all'ingombro sabbioso, ha chiesto il trasferimento al porto di Reggio o in una baia riparata come quella di "Porto Bolaro". Ma la chiatta è ancora a Saline e i lavori sono lontani dal partire» raccontano i simpatizzanti del Movimento Cinque Stelle. Una situazione a dir poco paradossale vista l'urgenza e la necessità di avviare questi interventi che sono attesi da tempo e che sono stati dati per imminenti da tutti ma non ancora effettivamente partiti. Alla luce di queste difficoltà i pentastellati proseguono: «Dopo il "no" del Comune di Reggio, grazie al via libera da parte del Comune di Motta San Giovanni, è stata soltanto aperta l'area di cantiere, dove sono stati accatastati i massi utili al recupero del litorale di Bocale. Non vorremmo che si possano verificare problemi di sicurezza e fruibilità in questo sito» affidano ancora i pentastellati. E gli attivisti lanciano un appello affinché si sblocchi subito questa situazione e gli interventi possano partire quanto prima. ◀

CHIAMATI IN CAUSA: CAPITANERIA, REGIONE E COMUNE

## «Basta rimpalli tra gli enti»

«Non abbiamo dubbi nel dire che le responsabilità siano nei rimpalli burocratici fra Regione, Capitaneria ed autorità marittime e Comune di Reggio che non mettono l'impresa in condizione di agire al meglio. Per Bocale ormai siamo abituati ad interventi in somma urgenza e mai strutturali».

In effetti nel corso degli anni sono stati diversi i lavori svolti a Bocale ma nessuno di questi ha risolto definitivamente il problema della scomparsa della costa perché "risucchiata" dal moto ondoso. Inutili anche le barriere installate per mitigare l'impatto con la sabbia delle onde che hanno soltanto allungato l'agonia causata da

questo fenomeno ormai storico. «Chiediamo, anche alla luce dei costi che potrebbero lievitare per via di questa condizione di stasi degli interventi programmati, che una volta per tutte questo intervento venga fatto partire, quindi a Palazzo San Giorgio di sollecitare gli altri enti senza perdersi in rinvii burocratici» è la chiusura della nota del MeetUp Reggio Cinque Stelle. ◀



Il movimento del pentastellati sollecita l'intervento del Comune